

# “Indignarsi non basta, più cultura della memoria”

**Tanti i messaggi di solidarietà e vicinanza per lo studente**

di **Gianmarco Lotti**

«Non è più possibile tollerare cose del genere». Per Marco Carrai, console onorario di Israele per la Toscana, la misura è colma. A pochi giorni dall'aggressione antisemita nel Livornese, a Firenze un nuovo caso: «Accade nella città del dialogo e delle libertà, e in una scuola, luogo d'educazione per eccellenza. Le forze dell'ordine facciano luce. Firenze non rimanga silente».

Tanti i messaggi di solidarietà e vicinanza per il ragazzino di 13 anni vittima delle offese. Dalla Regione sono arrivate parole del presidente Eugenio Giani e dall'assessora all'istituzione e alla cultura della memoria Alessandra Nardini: «Sono fatti che destano preoccupazione e indignarsi, pur necessario, non è più sufficiente». L'impe-

gno, continuano Giani e Nardini, è quello di «rafforzare la cultura della memoria e di combattere le discriminazioni e le violenze, attraverso un'azione corale che coinvolga istituzioni, scuola e famiglie».

Secondo l'assessora fiorentina all'educazione Sara Funaro le offese antisemite sono «atto inaccettabile, che dobbiamo combattere a partire dalle scuole, è lì che si gettano le basi del futuro». Firenze da tempo porta avanti progetti didattici, prosegue Funaro: «Con la Comunità ebraica la collaborazione è forte e la intensificheremo. L'obiettivo comune è tenere viva la memoria».

«Dobbiamo educare i ragazzi su cosa è stato l'Olocausto. Il nostro impegno come istituzione deve proseguire con più forza contro ogni forma di antisemitismo, compresa quella più moderna e subdola che ha assunto i connotati dell'antisionismo» così invece il vice presidente del Consiglio comunale fiorentino Emanuele Coccolli-

ni.

Sdegno anche da Emanuele Rossi e Gianluca Lacoppola di Cgil Firenze: «La vicenda non deve lasciare indifferenti. Succede in una scuola, è una ferita per la nostra comunità democratica. La scuola deve essere educativa, un luogo di crescita civile e morale».

Il consigliere regionale Marco Stella (Forza Italia) ha ribadito: «Fenomeni di questo genere non devono trovare terreno fertile nella nostra Italia. Non possiamo limitarci alla semplice condanna, dobbiamo agevolare il ruolo primario e fondamentale della scuola nella formazione dei cittadini di domani. L'odio e l'antisemitismo vengono sconfitti solo ripartendo da un'educazione efficace».

L'europarlamentare della Lega Susanna Ceccardi ha commentato: «Ha ragione la madre del giovane, alle offese bisogna saper reagire pure con fermezza e dignità. Stiamo assistendo ad un crescente numero di episodi di antisemitismo, che interrogano il mondo della scuola e l'educazione in famiglia».

## Il caso

In un giardino pubblico di Venturina, nel comune di Campiglia (Livorno), qualche giorno fa altro episodio antisemita: un ragazzino è stato aggredito da due coetanei

